

25. IL FUNZIONALISMO

IL FUNZIONALISMO (RAZIONALISMO)

In aperta e cosciente polemica con il **Romanticismo**, l'irrazionalismo dell'**Art Nouveau** e con le **Accademie**, l'**architettura razionalista** o **funzionalista** (o anche **Movimento Moderno**) ha creato forme la cui determinazione è affidata all'**analisi delle funzioni** alle quali l'organismo architettonico o l'oggetto d'uso è destinato e alla scelta delle più **idonee tecniche costruttive** o industriali, attraverso l'**eliminazione di ogni componente emotiva** ed estetizzante e la **"purificazione" della forma** da ogni apparato decorativo.

Detto in poche parole i razionalisti sostengono che **la forma (di un edificio, di un oggetto) derivi dalla sua funzione** e quindi debba rispondere a criteri di **ergonomia**, **semplificazione** e razionalizzazione. Tutto ciò che è aggiunto, decorativo, è superfluo e dannoso.



Il movimento, alla cui formulazione hanno contribuito gli apporti del **materialismo storico**, del **positivismo** e le sollecitazioni della **moderna cultura figurativa**, dal cubismo al neoplasticismo, ha raggiunto la sua fase di massima vitalità negli anni **tra i due conflitti mondiali**, da un lato nell'opera teorico-didattica di **Walter Gropius** al **Bauhaus** e nell'attività di **Mies van der Rohe**, dall'altro nell'opera teorica e pratica di **Le Corbusier**, assumendo la fisionomia di una **corrente di importanza internazionale** e determinante per gli sviluppi dell'architettura occidentale.



video su [Walter Gropius](#)

Il **Bauhaus** (= casa della costruzione) fu fondato nel **1919** a Weimar, in Germania, da Gropius (1883-1969).

Furono chiamati ad insegnare alcuni degli **artisti più significativi del panorama europeo**: Mies van der Rohe, Kandisky, Klee, Feininger, Schlemmer, Moholy-Nagy, Albers, Itten, Breuer, Oud, Van Doesburg, ed altri.

Tante personalità costituirono un clima particolarmente fecondo per la definizione di una **nuova metodologia progettuale**. La Bauhaus, infatti, non era solo una scuola d'architettura, ma anche una **scuola d'arte applicata**.

In essa si cercava un **metodo** che consentisse di arrivare al progetto e al design, tramite una **rigorosa analisi funzionale degli oggetti e degli edifici**.

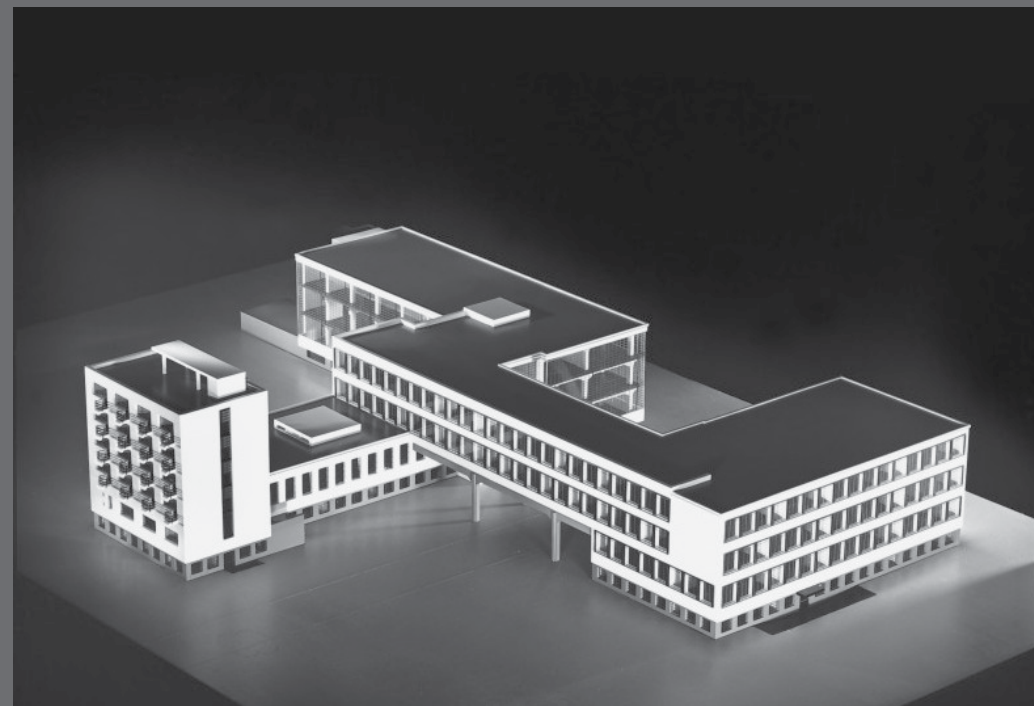


arredi, grafica e architettura progettati secondo la filosofia del Bauhaus

Il Bauhaus fu innanzitutto **scuola di democrazia**, in un mutato rapporto tra docente e allievo, un **rapporto collaborativo e paritetico**. Tale impostazione, sebbene basata essenzialmente sul piano artistico, allarmò i conservatori e nel **1925** il Bauhaus di Weimar fu chiuso.

La municipalità di **Dessau** si offrì allora di ospitare un **nuovo Bauhaus** e Gropius progettò e costruì quell'edificio che ne divenne la sede fino al **1931**, realizzando sicuramente **il più significativo progetto della sua carriera**, in una sintesi funzionale che interessò tutta l'architettura successiva.

Ma il nazismo stava ormai conquistando la Germania. Il 30 gennaio 1933 Hitler saliva al potere e nel luglio dello stesso anno il Bauhaus, accusato di essere un **“covo del bolscevismo”** e privato dei fondi, fu costretto a chiudere definitivamente.



approfondimenti sul **Bauhaus di Dessau**

L'edificio può essere considerato una **realizzazione programmatica**, nel senso che in esso possono essere rintracciati tutti gli elementi teorici che Gropius considerava di fondamentale importanza per l'avvio di una **nuova era per l'architettura**.

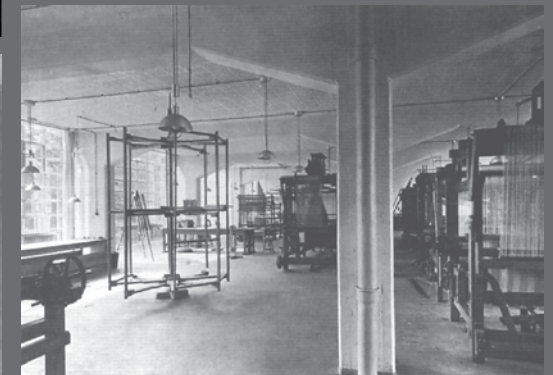
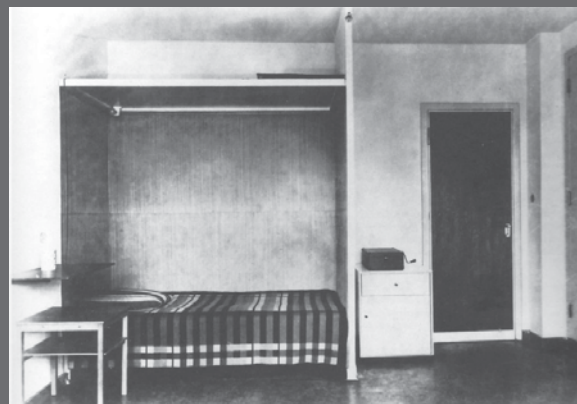
Il complesso è concepito sulla base dell'individuazione delle **diverse funzioni** attraverso la suddivisione dell'edificio in **volumi** articolati tra loro e i differenti **trattamenti** dei volumi con destinazioni d'uso diverse.

La mutevole **combinazione di materiali** - cemento armato per la struttura, mattoni per il tamponamento, intonaco bianco per le finiture esterne, telai in ferro per le superfici trasparenti - genera di volta in volta un differente rapporto tra pieni e vuoti dichiarando la **destinazione dei singoli blocchi**.



L'edificio è **privo di "facciata"**, ha una pianta a doppia L nella quale nessuna parte è più importante delle altre: ogni lato è una nuovo prospetto ma non esiste più il concetto di facciata principale. È una constatazione di grande importanza perché qualunque edificio precedente, a qualunque epoca appartenga, ha sempre posseduto una "facciata"; nel bauhaus, invece, tale gerarchia non esiste più: **la forma segue la funzione**.

Un altro aspetto importante è la grande **trasparenza**, per via delle vaste **superfici vetrate**: **funzionali** all'illuminazione dei locali ma anche simboleggianti una fluidità esterno-interno, una **società trasparente e democratica**.



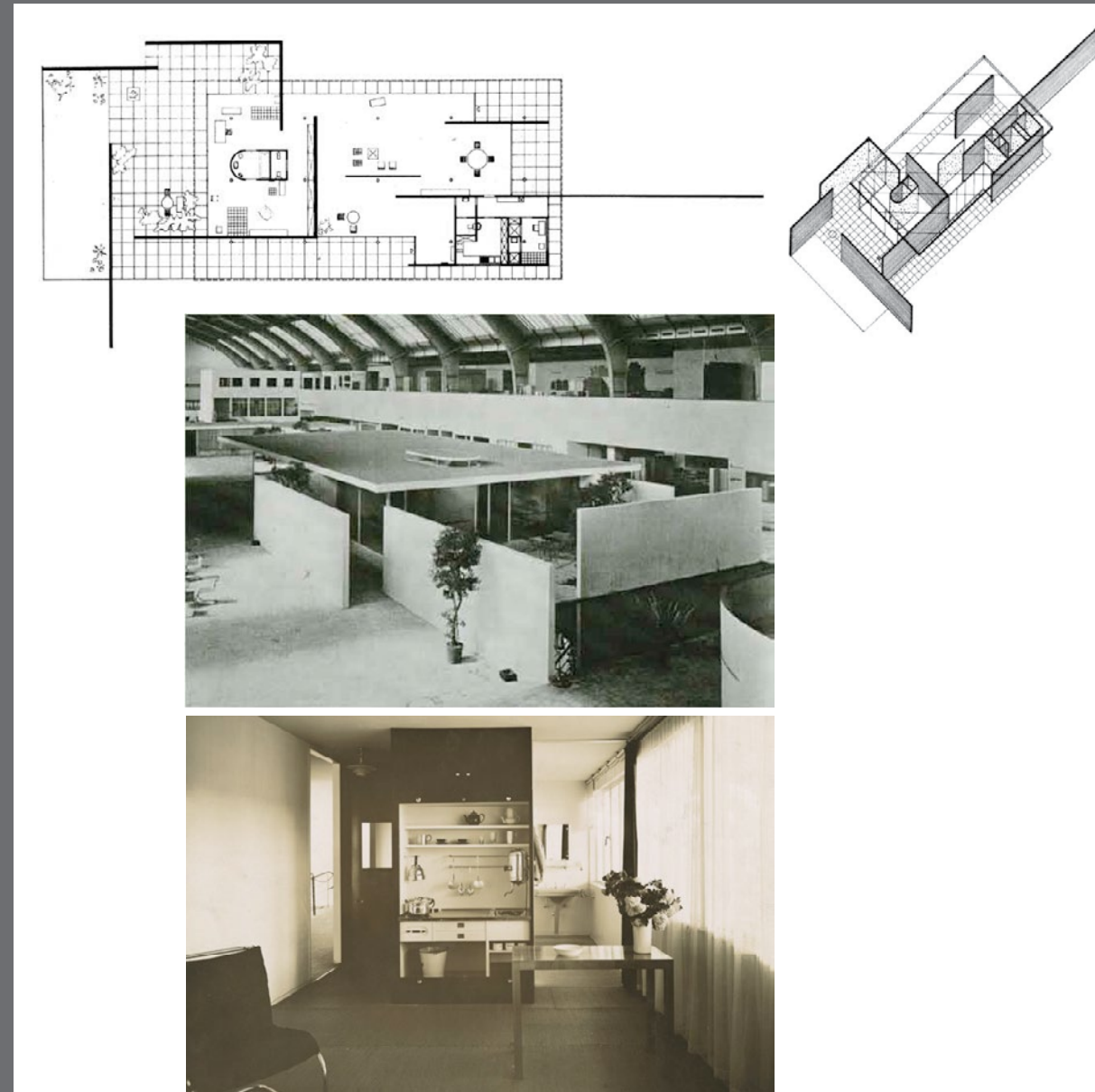
osserva il **Bauhaus in 3D**

Mies van der Rohe (1886-1969) è stato uno dei maggiori architetti del Novecento. Dal 1930 fino alla chiusura fu **direttore del Bauhaus** ed è in quegli anni che progetta le opere più audaci come la **casa-modello** pensata per un'esposizione di Berlino.

Qui è evidente il suo pensiero racchiuso nella massima **"less is more"** che consiste nella **semplificazione** degli spazi, la **razionalizzazione** planimetrica e la **dichiarazione** di materiali e strutture.

La **pianta** non è più composta da un'aggregazione di classiche stanze ma tutto lo spazio si aggrega intorno a **pareti-setti** tra loro ortogonali che fuoriescono dal perimetro dell'abitazione.

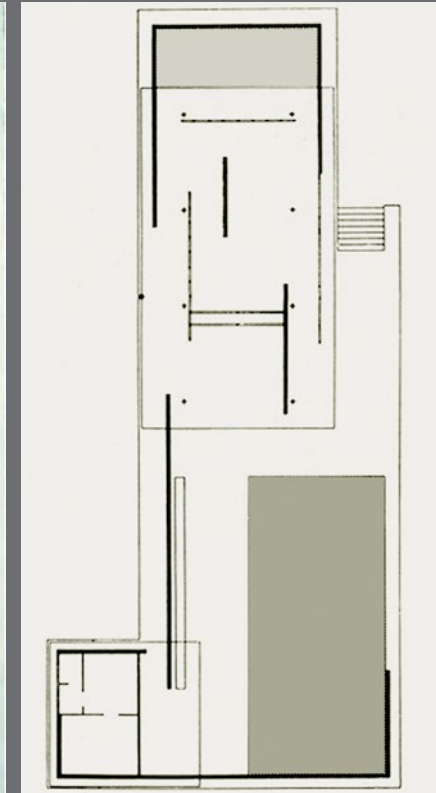
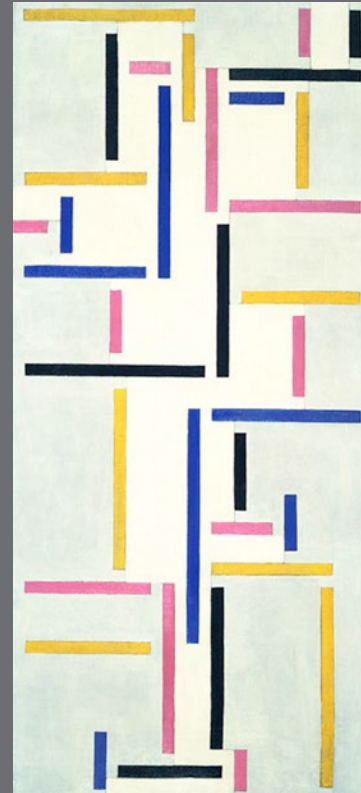
video su [Mies van der Rohe](#)



Le sue abitazioni mostrano, nelle soluzioni planimetriche, nell'andamento spiccatamente orizzontale, nella semplificazione geometrica dei volumi, l'influsso determinante in questa fase della **poetica neoplasticista del De Stijl**: lo spazio, non più racchiuso nella "scatola" muraria, filtra senza sosta dall'interno all'esterno mentre le linee strutturali sono **puri diaframmi**, estensibili all'infinito, fuori dai limiti del "quadro", come nelle composizioni di **Mondrian** e di **Van Doesburg**.

È l'inizio di un processo astrattivo di **purificazione formale** le cui tappe sono segnate dal **padiglione della Germania all'Esposizione Internazionale di Barcellona** del 1929, della Tugendhat House a Brno (1930) e della casa per la mostra delle costruzioni a Berlino del 1931.

video sul [padiglione tedesco a Barcellona](#)



Per il padiglione di Barcellona Mies disegna degli **arredi** che oggi sono dei **classici del design**: in particolare occorre ricordare la celebre **“poltrona Barcellona”** che l'architetto progettò appositamente per il re e la regina di Spagna e che rappresenta un perfetto esempio dello **stile minimalista** di Van der Rohe, che, in questo caso, è arricchito da elementi di 'regal opulenza'.



Nel **1937**, ultimo tra gli artisti tedeschi, anche Mies van der Rohe si trasferisce negli **Stati Uniti**. Qui la sua produzione ha un ritmo intenso e una qualità sempre più raffinata.

Il punto culminante lo tocca con la costruzione di alcuni **grattacieli** come il **Seagram Building** di New York (1954): qui la cura del dettaglio (elementi metallici in bronzo, rivestimenti in marmo lucido e vetri rosati) e del ritmo lo porta ad un risultato di grande purezza così come indicato dall'altro suo famoso motto "**God is in the details**".



Il Razionalismo in Francia trova la sua massima espressione nelle opere di **Le Corbusier** (pseudonimo di Charles-Eduard Jeanneret, 1887-1965), architetto, urbanista, scultore, pittore e teorico dell'architettura.

Conscio della necessità di ripensare la città contemporanea per la nuova civiltà industriale Le Corbusier elabora **grandi progetti urbanistici** sia teorici che concreti. Per **Parigi** immagina una precisa zonizzazione della città: come una grande macchina ogni parte ha la sua funzione e le attività si concentrano in grattacieli cruciformi immersi nel verde.

Per **Algeri** invece pensa ad un grande nastro di appartamenti sul quale corre l'autostrada, in una linea sinuosa che segue l'andamento della costa.

video su [Le Corbusier](#)



Per Le Corbusier la casa è una “**macchina per abitare**” e nell’operazione di razionalizzazione dell’edificio abitativo elenca i famosi **5 punti**:

1) Pilotis - la casa deve essere sollevata dal terreno su piloni in cemento armato.

2) Tetto-giardino - con il cemento armato il tetto diventa piano e la sua coibentazione è assicurata dalla vegetazione piantumata su di esso.

3) Pianta libera - i muri non sono più portanti e possono essere disposti liberamente.

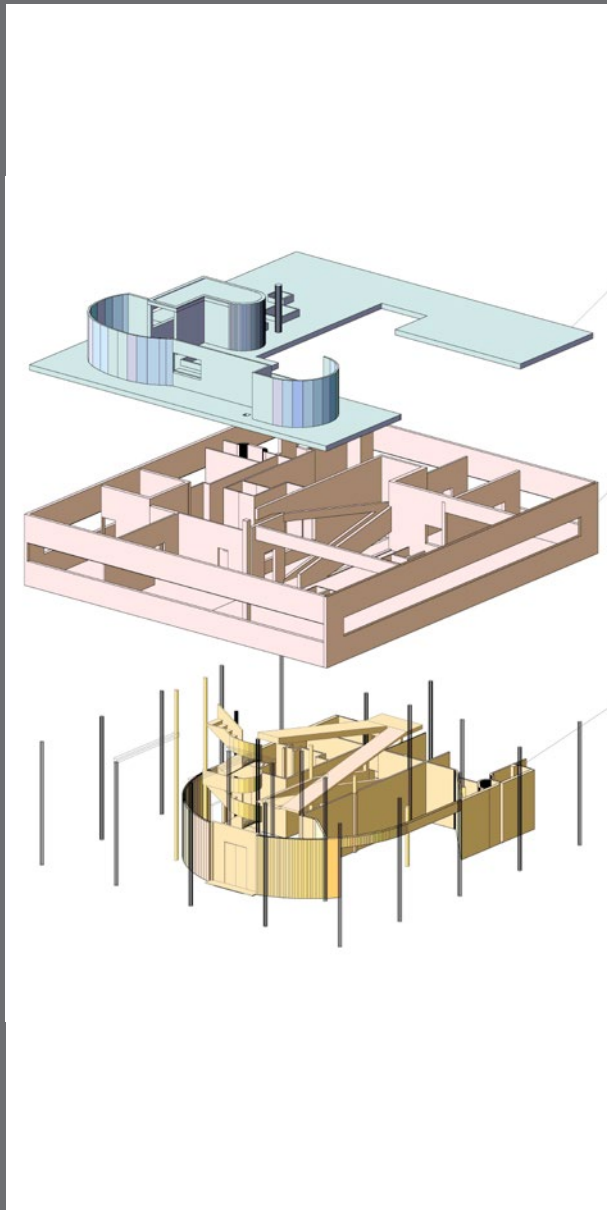
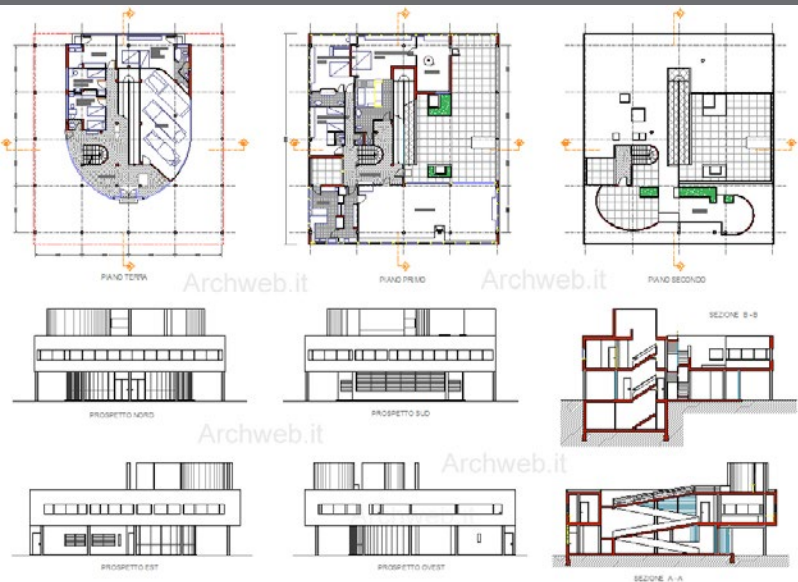
4) Facciata libera - per lo stesso motivo la facciata può essere aggettante rispetto alla struttura.

5) Finestre a nastro - la facciata può essere interamente attraversata da una finestratura orizzontale che illumina gli interni e li collega agli esterni.

Questi canoni esposti da Le Corbusier verranno applicati in una delle sue più celebri realizzazioni, la **Villa Savoye** a Poissy (1929), vicino Parigi.

video su [Ville Savoye](#)





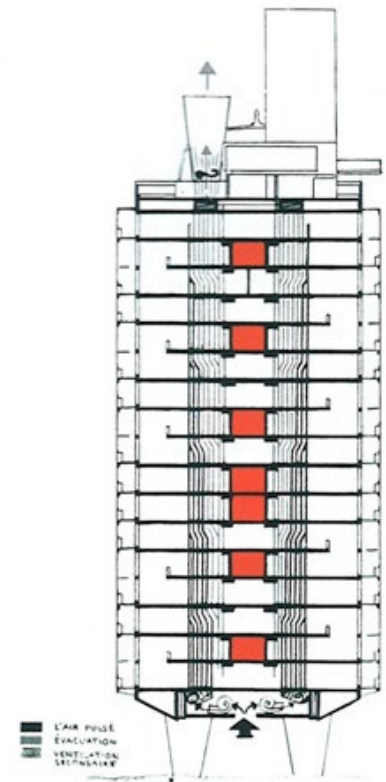
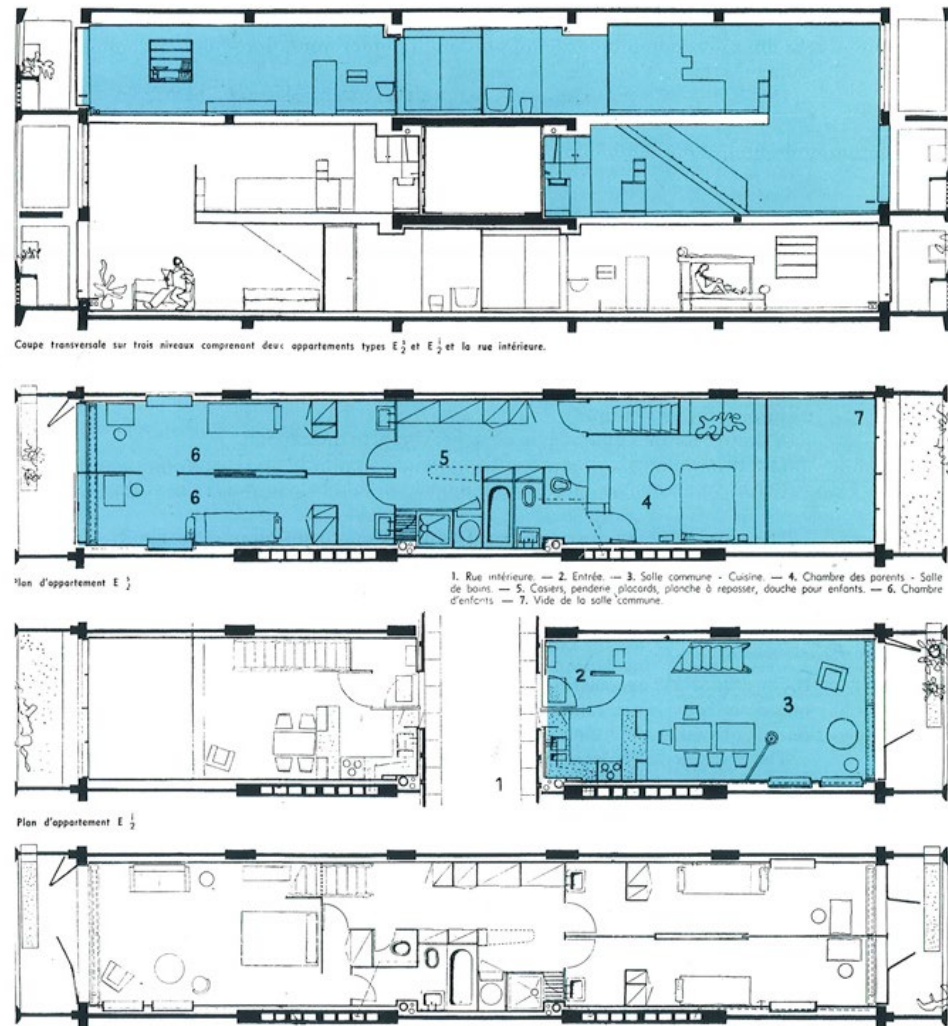
A **Marsiglia** Le Corbusier realizza l'**Unité d'Habitation** (Unità di abitazione, 1945): una delle realizzazioni pratiche delle sue teorie sul nuovo modo di costruire la città ed è uno dei punti fondamentali di arrivo del **Movimento Moderno** nel concepire l'architettura e l'urbanistica. L'Unità di abitazione, alta **17 piani**, è composta da una successione di 337 appartamenti, quasi come se fossero stati costruiti in serie e poi assemblati, a testimoniare la sua idea, secondo la quale la casa si sarebbe dovuta trasformare in una "**macchina per abitare**", adeguandosi al periodo storico rivoluzionato dall'invenzione delle macchine, e possono abitarvi fino a **1500 persone**. Ogni appartamento è del tipo "**duplex**", cioè disposto su due livelli diversi accessibili mediante una scala interna. Gli ingressi sono disposti lungo un **corridoio-strada** situato ogni due piani.



Al settimo e ottavo piano sono presenti una parte dei **servizi generali** necessari alla popolazione (asilo-nido, negozi, lavanderia, ristorante, ecc.), in modo da eliminare, secondo la teoria di Le Corbusier, il salto dimensionale tra il singolo edificio e la città.

Tutto l'edificio posa su enormi **pilotis**, arretrati rispetto al prospetto così da poter realizzare una "**facciata libera**".

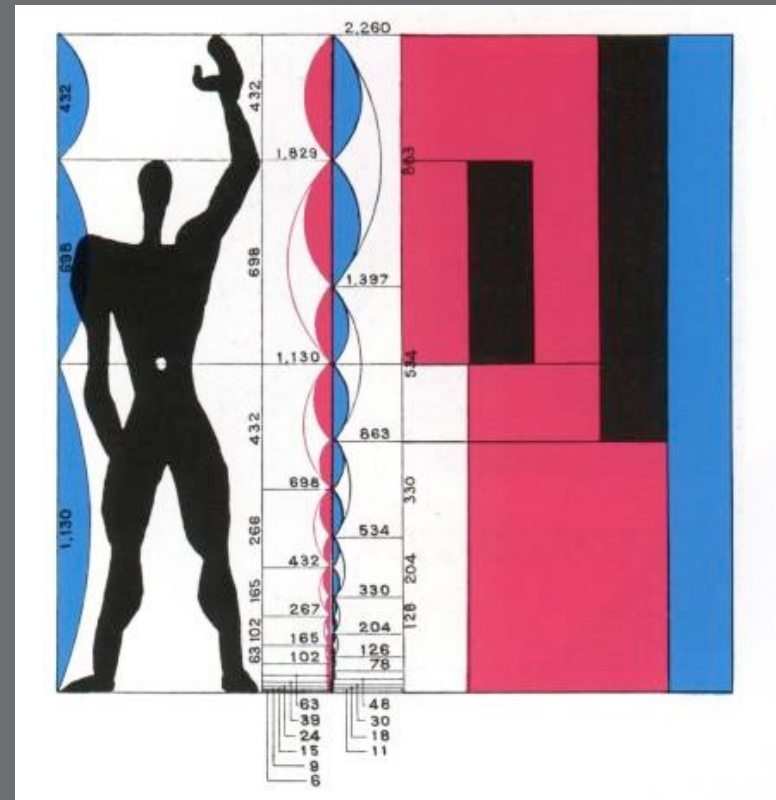
Il **tetto** è abitabile ed ospita giardini e piscina.





Nel dimensionamento delle varie parti dell'Unité, Le Corbusier adotta il **MODULOR**, una scala dimensionale ricavata dalle **misure e proporzioni del corpo umano** e utilizzando la **sezione aurea**, utilizzata come principio base per il **tracciato armonico** e regolare di complessi urbanistici, edilizi e di oggetti d'arredamento.

Un disegno del Modulor è impresso nel cemento su una delle facciate dell'edificio.



Nel suo interesse progettuale “**dal cucchiaio alla città**” Le Corbusier si occupò anche di design e progettò alcune **sedute** considerate oggi dei veri classici: in particolare la Chaise longue e la poltrona LC.

Il movimento basculante della **chaise longue** non è regolato da alcun meccanismo ma viene stabilizzato dal peso del corpo e dalla posizione prescelta di chi la usa. Le Corbusier amava definirlo il suo lounge come: la vera **macchina per riposare**.





Nel **1950** Le Corbusier progetta la **Cappella di Notre-Dame-du-Haut** a Ronchamp. Qui Avviene un **cambio di linguaggio** come mai era avvenuto nella carriera di Le Corbusier e mai avverrà in seguito.

Decide di spogliarsi dei 5 principi e di lasciarsi andare ad una **forma originale e unica**: una scultura spaziale che offre alla vista principale un **angolo** squarciato, spessi **muri** trafitti da profonde **finestre strombate**, un'enorme **vela scura** che galleggia sulle pareti lasciando filtrare una striscia di luce...

osserva [Ronchamp in 3D](#)

A proposito del tetto Le Corbusier scrive: “Un **guscio di granchio** raccolto a Long Island vicino New York nel 1946 sta sul mio tavolo da disegno. Esso diventerà il **tetto della cappella**: due membrane di cemento di 6 cm di spessore e tenute tra loro a una distanza di 2 m e 26. Il guscio poggerà sui muri di vecchie pietre di recupero [...] ma non toccherà il muro: un **getto di luce orizzontale** di 10 centimetri di spessore susciterà **meraviglia**”.

La forma particolare delle coperture ha dato luogo a numerose altre interpretazioni...

